

ITA 060

Gabriele Rossetti

“All'avvenire”

[Selecciones]

c.1824

[composición]

Cítese como: Gabriele Rossetti. “All'avvenire”. c.1824. Selecciones. Edición Proyecto POETRY 15, 2017. Archivo Electrónico de Fuentes Primarias, Cód. ITA 060.
<http://www.uniovi.es/proyectopoetry15/index.php>

PROYECTO POETRY'15
ARCHIVO ELECTRÓNICO DE FUENTES PRIMARIAS
TEXTOS POÉTICOS INGLESES, FRANCESES, ALEMANES, ITALIANOS Y PORTUGUESES
SOBRE LA REVOLUCIÓN LIBERAL ESPAÑOLA (1820-1823)
TEXTO INDIVIDUAL DE OBRA ITA 060

Rossetti, "All'avvenire" (c.1824)

Mentre pensoso e solitario io seggo,
Ecco che in grembo all'avvenir già sono:
Odi, Avvenir, che sì giojoso io veggo,
Chè in nome del Passato a te ragiono.
Io corsi mille rischi, e, pria, ch'io moja,
Deputato dal duol, parlo alla gioja.

...

Postuma l'alma mia dunque vi dice,
Vaghe donzelle e giovani leggiadri:
Quel ch'io saluto in voi stato felice
Fu preparato dal dolor de' padri,
Come le messi vengon preparate
Da crudo inverno ad ubertosa estate.

Ciò che per voi soffrimmo io dir non oso
Chè il gaudio al duol mal crede, o fè rifiuta;
Ma pur da lungo tempo procelloso
Questa lieta stagion fu preceduta.
Io vidi per terribili vicende
Carceri, esilj, forche, e stragi orrende.

La libertà di cui devoti or siete
Non mai dal patrio altar venga deposta,
Chè questa Libertà di cui godete
Un mar di sangue e di sudor ci costa:
A voi la calma, a noi mille tempeste,
Chè noi soffrimmo acciò che voi godeste.

PROYECTO POETRY'15
ARCHIVO ELECTRÓNICO DE FUENTES PRIMARIAS
TEXTOS POÉTICOS INGLESES, FRANCESES, ALEMANES, ITALIANOS Y PORTUGUESES
SOBRE LA REVOLUCIÓN LIBERAL ESPAÑOLA (1820-1823)
TEXTO INDIVIDUAL DE OBRA ITA 060

Rossetti, "All'avvenire" (c.1824)

E chi può dir qual barbara fortuna
Scosse l'Europa, e più l'Italia in essa?
Ma il misero reame ov'ebbi cuna
Più che il resto soffrì d'Italia oppressa;
Ed io ne accennerò l'istoria amara,
Onde la libertà vi sia più cara.

Ed ecco che crudel carneficina
S'offre al mio sguardo... oh spaventosa immago!
Due mostri, Ferdinando e Carolina,
Nuotan nel sangue, come pesci in lago.
E una plebe assetata, in sulle sponde,
Le labbra tuffa in quell'orribil onde.

...

Posterità, fora violenze e frodi
C'involve l'ira di tiranni e schiavi.
Posterità! La libertà che godi
È sacro frutto del dolor degli avi:
Io l'ultimo di lor, tuo bardo antico
Quanto per te soffrì ti benedico.

Deh un nome sia da te ben detestato
Di cui la fede e la ragion si lagna:
Due Ferdinandi d'animo efferato
D'accordo soggiogar Napoli e Spagna.
Sien maledetti. E a poco di distanza
Un terzo Ferdinando ambo gli avanza.